PROVINCIA DI RAVENNA

Medaglia d'Argento al Merito Civile

SICUREZZA IDRAULICA DEL RAVENNATE E RIDUZIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI, 223 MILIONI DI INTERVENTI PROGRAMMATI SU LAMONE, SENIO E SANTERNO

Presentato dalla Regione Emilia-Romagna il Programma straordinario

Oltre 223 milioni di euro per rafforzare la sicurezza idraulica sui fiumi Lamone, Senio e Santerno e ridurre il rischio di alluvioni. È il valore complessivo degli interventi inseriti nel Programma straordinario per la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico, presentato questo pomeriggio agli amministratori locali, consorzi di bonifica e tecnici, nel corso di un incontro organizzato dalla Provincia di Ravenna.

L'appuntamento si è svolto nella Sala de Consiglio, alla presenza dei sindaci e dei rappresentanti del territorio. Dopo l'introduzione del vice Presidente Riccardo Graziani, a illustrare il programma è stata la sottosegretaria alla Presidenza della Regione Emilia-Romagna, Manuela Rontini, e i tecnici regionali e dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile.

Il piano, condiviso con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica dal presidente della Regione Michele De Pascale, nella sua veste di Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico, individua una serie di opere strategiche per la prevenzione del rischio idraulico.

Sul fiume Lamone sono previsti 106,5 milioni e le principali opere individuate sono la realizzazione di una cassa di laminazione in sinistra idraulica a monte del ponte in località Molino del Rosso per cui sono stati richiesti 63,1 milioni, una cassa di laminazione in località Orto Bertoni per 15,4 milioni, l'adeguamento del sistema arginale a valle dell'A14 per ulteriori 26,15 milioni oltre che 1,7 milioni per la difesa dell'abitato di Marzeno.

Sul fiume Senio sono previsti 51,8 milioni che comprendono il completamento delle casse di laminazione di Cuffiano per 16,0 milioni, la realizzazione di opere di difesa idraulica a protezione di Castel Bolognese per 11,3 milioni e l'adeguamento del sistema arginale da Ponte Castello a Cotignola per 24,5 milioni.

Sul fiume Santerno sono previsti 64,6 milioni che comprendono l'adeguamento delle opere di difesa idraulica dell'abitato di Imola per 3,6 milioni, la realizzazione della cassa di laminazione di San Prospero a monte dell'A14 per 47,9 milioni e un adeguamento del sistema arginale a valle per 13,1 milioni.

Si tratta di opere fondamentali per aumentare la capacità di contenimento delle piene del fiume e contribuire alla protezione del territorio ravennate in caso di eventi meteorologici particolarmente intensi.

Interventi di analoga portata sono stati presentati per il sistema idraulico di Montone, Ronco e Fiumi Uniti previsti in ambito forlivese per 100 milioni e per il Savio previsti in ambito cesenate per 137 milioni il cui beneficio idraulico avrà effetto di riduzione del rischio anche per il territorio Ravennate e Cervese.

L'incontro ha visto un importante confronto tra amministratori locali e Regione su un tema prioritario per il nostro territorio, segno di una costante attenzione al tema e sinergia di tutti gli enti locali, dal livello regionale al livello comunale

La sottosegretaria, Manuela Rontini ha così commentato la presentazione ravennate: "Quello che abbiamo presentato oggi ai sindaci del Ravennate rappresenta un piano di riduzione del rischio idraulico e idrogeologico senza precedenti. Con queste comunità, che hanno pagato un prezzo altissimo agli eventi di maltempo estremo degli ultimi anni, abbiamo preso l'impegno a rendere i territori in cui abitano, lavorano e si spostano il più possibile protetti e sicuri, pur in uno scenario climatico in rapida e imprevedibile evoluzione. È stato un lavoro complesso, portato a termine grazie a un'ottima collaborazione tra i tecnici regionali, il Ministero all'Ambiente, la Struttura commissariale, l'Autorità di bacino del Po e tutti gli enti locali. Questa è la strada che intendiamo continuare a percorrere: il confronto con i sindaci, come oggi, e con le cittadine e i cittadini, dando ascolto alle loro richieste e rispondendo ai loro dubbi. L'unico modo per dare risposte concrete e costruire, giorno dopo giorno, un'Emilia-Romagna più sicura e resiliente di fronte agli effetti del cambiamento climatico".

Ravenna 27/11/2026